



Lampade UV-C GERMICIDE



Home | Chi siamo | Contatti | Newsletter | Mappa del sito | Copyright | Privacy | RSS



Il portale delle riviste

antincendio ambiente
sicurezza
SUL LAVORO

Cerca nel sito



HOME



PREVENZIONE INCENDI



SALUTE E SICUREZZA



TUTELA AMBIENTALE



EDILIZIA

Edilizia

Home di Edilizia | Notizie | Dettaglio notizia



DAL CNI

Donne ingegnere: una professione in crescita, fra luci e ombre

8 marzo 2021

fonte: Redazione InSic - da CNI

area: Edilizia



Una rilevazione del CNI sulla presenza delle donne che studiano e operano nel settore dell'ingegneria in Italia fa ben sperare per il futuro proprio nella Giornata internazionale della Donna.

Il Centro Studi CNI rivela che le presenze femminili nei corsi di laurea ingegneristici sarebbero aumentate del 35% negli ultimi 4 anni: al momento il 28% degli studenti di ingegneria civile e ambientale e di altri corsi di

laurea sarebbero donne. Così, anche le iscrizioni all'Albo vedono crescere la presenza femminile: erano poco meno del 10%, mentre nel 2021 sono il 16% degli iscritti (quasi 40.000 donne iscritte all'albo).

Ma quali sono le professioni ingegneristiche più gettonate per la componente femminile? e quale la distanza delle laureate italiane dalle medie europee? Lo studio CNI cerca di rispondere a queste domande e, al contempo, mette in luce il divario salariale esistente nel nostro Paese fra lavoratori e lavoratrici e soprattutto la scarsità di adeguate politiche di welfare compensative del gender-pay-gap

Le professioni ingegneristiche in cui le donne primeggiano

Il Centro Studi CNI rileva che le ultime statistiche Eurostat evidenziano per l'Italia una percentuale di laureate nella categoria "Engineering, manufacturing and construction" (una categoria più ampia dei nostri corsi di laurea in ingegneria e che ricomprende anche Architettura) più elevata di molti Paesi con cui siamo soliti confrontarci. Nel 2018 al 13,2% delle laureate in Italia sul totale dei laureati nella categoria "Engineering, manufacturing and construction", corrispondeva l'11,6% della Francia, il 10,1% della Danimarca, il 9,2% della Germania e il 6% del Regno Unito.

I dati del Centro Studi CNI attestano che anche in termini di laureate nelle discipline STEM la distanza dell'Italia rispetto ai principali Paesi europei si sta non solo colmando



Normativa

Giurisprudenza

Le ultime:

Decreto Legge - 14/01/2021

Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID...

Decreto Ministeriale - 23/12/2020

Revisione delle patenti di abilitazione per l'impiego dei gas tossici rilasciate o revisionate nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2016.

Circolare Ministeriale - 07/01/2021

Indicazioni emergenziali per il contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nelle operazioni di primo soccorso e p...

Decreto Legge - 31/12/2020

Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali,...

Circolare Ministeriale - 24/12/2020

Legge del 27 novembre 2020, n. 159, di conversione del Decreto Legge 7 ottobre 2020, n. 125. Applicazione del...

Circolare - 14/12/2020

Direttive per l'erogazione dei corsi base e dei corsi/seminari di aggiornamento di cui al D.M.5 agosto 2011 e ...

Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri - 03/12/2020

Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla ...



progressivamente, ma è minore se messa a confronto con ciò che si rileva tra gli uomini. Nel 2018 l'Eurostat riporta per l'Italia 12,5 donne laureate in discipline STEM per 1000 abitanti, a fronte delle 11,8 della Germania, delle 8 dell'Olanda, delle 12,4 dell'Austria, delle 16,4 della Francia. Ma se si guarda agli uomini l'Italia registra 18 laureati in discipline STEM per 1000 abitanti, contro i 27,8 laureati per 1000 abitanti in Germania e i 36,5 in Francia.

Donne ingegnere e accesso al mercato del lavoro: il divario salariale

Il vero problema oggi, dunque, non è tanto quello dell'accesso delle donne agli studi ed alle professioni tecnico-scientifici, ma il **divario salariale** che riguarda sia il lavoro dipendente che quello autonomo, ma che in quest'ultimo assume un aspetto ancora più accentuato. Per avere un'idea del problema è sufficiente analizzare i dati sui **redditi medi dei liberi professionisti** che operano nel settore dell'Ingegneria. Nel 2018 a fronte di un reddito medio annuo, secondo Inarcassa, di 34.547 euro, quello degli uomini si è attestato a 37.019 euro e quello delle donne a 20.696, il 56% di ciò che guadagna un uomo. Nel caso degli architetti liberi professionisti la situazione è peggiore, con un reddito medio annuo delle donne pari al 64% di quello degli uomini.

Cosa non funziona nel sistema di welfare a tutela delle donne ingegnere?

Dietro un fenomeno così macroscopico come quello del **gender-pay-gap** si nasconde un **sistema di welfare a sostegno delle lavoratrici inadeguato in Italia**, ma che per le donne nel lavoro autonomo si rivela inesistente o gravemente insufficiente. Pur nelle forti trasformazioni sociali intervenute negli ultimi decenni, resta il fatto che l'onere delle cure parentali e di accudimento della famiglia ricadono quasi esclusivamente sulle donne e quando una di esse intende esercitare la libera professione la conciliazione dei tempi tra lavoro e famiglia può rivelarsi in alcuni casi impossibile.

Quali soluzioni per le politiche di welfare a sostegno delle donne?

Ripartire dalla definizione di **un quadro organico, realistico ed efficace delle misure di welfare** e a sostegno delle lavoratrici appare oggi improcrastinabile. Servono misure capillari e massicce a sostegno delle lavoratrici, con particolare riguardo per quelle che operano nel lavoro autonomo. Serve peraltro in questo percorso **un'azione efficace delle Casse previdenziali private**, che nella fase acuta della crisi determinata dai lockdown per epidemia da Covid-19 hanno messo in campo certamente alcune risorse, che però si sono rivelate nient'altro che un palliativo.

Le Dichiarazioni del CNI

Donne ingegnere, punta di diamante del Sistema Italia - Zambrano, CNI

"Le donne nell'ingegneria sono la nostra punta di diamante - **afferma Armando Zambrano, Presidente CNI** -. Con orgoglio assistiamo ad un incremento costante della loro presenza nel nostro settore. Molte **donne ingegnere italiane** sono un'eccellenza nel campo della meccanica, dell'aerospazio, dell'intelligenza artificiale, della bioingegneria e di molti altri ambiti e sono richieste dalle più prestigiose università, aziende e agenzie internazionali. Questo aspetto si scontra con l'avvilimento del principio delle pari opportunità di cui è prigioniero il nostro Paese, che ha fatto veramente pochi passi in avanti nella costruzione di un sistema di welfare dedicato alle donne ed alla conciliazione dei tempi lavoro-famiglia. Ed il problema appare drammatico ed ingiusto soprattutto tra chi esercita la libera professione. Molte sono state lo scorso anno, nella fase più acuta della crisi, le lettere inviate al CNI da iscritte impossibilitate, pur volendolo, a portare avanti il proprio lavoro per dover accudire i figli. Ma per molte donne questa è la regola, non è l'eccezione dovuta al Covid, perché su di esse ricade il peso delle cure parentali, non potendo contare su nessun vero strumento di welfare che possa definirsi tale e che possa essere paragonato a ciò che accade in gran parte dei Paesi europei vicini a noi. Il CNI dedica l'8 marzo a tutte le donne che, come molte nostre iscritte, si trovano in difficoltà e si batterà più di prima perché le lavoratrici autonome possano godere di un sistema di sostegno più equo e efficace."

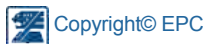
Donne ingegnere: grandi passi avanti nelle discipline STEM, **Ania Lopez, Consigliera del CNI**

"L'Italia ha ancora molti ritardi da recuperare, ma le donne nelle discipline STEM e

LIBRI E CORSI
DI EDILIZIA

ISCRIVITI ALLA
NEWSLETTER

nell'Ingegneria in particolare, stanno facendo grandi passi in avanti - **afferma Ania Lopez, Consigliera del CNI** -. Chiedo di non parlare più dei ritardi nell'accesso delle donne nei settori STEM, questione certamente importante, ma su cui è già in atto un positivo cambiamento. Chiedo, invece, di concentrarci sul vero problema di questo Paese in termini di questione di genere, ovvero sui gravi divari salariali tra uomo e donna che, in comparti avanzati come quelli dell'ingegneria, nel 2021 non dovrebbero neanche esistere. Ma il gender-pay-gap è solo l'elemento rivelatore di un problema più grave, che è la carenza di strumenti a sostegno del lavoro femminile professionale, strumenti che agiscano non una tantum e in fasi di emergenza, come lo scorso anno con il contentino del bonus baby sitter, ma che accompagnino ciascuna lavoratrice nel ciclo di vita dell'accudimento della propria famiglia."



Per maggiori informazioni
consulta il sito www.cni.it

Hai trovato questo contenuto interessante? Rimani sempre aggiornato!

Iscriviti alla newsletter

Scarica l'app di InSic

Iscriviti al feed RSS

Selezionate per te da InSic



Registrazione al Tribunale di Roma n. 77 del 12/04/2018
Direttore Responsabile Andrea Pais Tarsilia
EPC Srl Socio Unico - 00188 Roma - Via Clauzetto 12
Tel. 06332451 - Fax. 0633245248
P.I. 00876161001 - Codice Fiscale e Registro delle Imprese di
Roma 00390310589 - R.E.A. n. 215292
Capitale Sociale € 110.000,00
EPC srl è iscritta al ROC al n. 16354



Home
Notizie
Eventi
Video
Shop

Chi siamo
Contatti
Newsletter
Mappa del
sito
Copyright
Privacy
RSS